



La mostra

**FOTOGRAFIE, PIANTE E FARFALLE
IMPRIGIONATE NELLA PARETE
COSÌ ESTHER BURGER
CATTURA IL TEMPO CHE SCORRE**

COSA rimane dei detriti alluvionali che, giorno dopo giorno, si vanno accumulando lungo i margini della nostra memoria e della nostra coscienza? Esther Burger, artista tedesca attratta dalla stratificazione tutta palermitana di passato e presente, impagina frammenti: vegetali, farfalle, foto di persone e di città, e li compone sulla parete ricoprendoli di una su-

perficie di silicone, disposto a onde; le immagini vengono così impreziosite e incapsulate simili a un fossile nel fluire, insieme geologico e interiore, del tempo. Nella mostra in corso alla Galleria Nuvole (via Matteo Bonello 21, catalogo con testi di Ursula Staacke e Giulia Ingarao) Esther Burger espone anche una installazione dedicata a Palermo, con una grande parete occupata

da cinquanta piccole tele dove fogli di carta assemblati e ripiegati dettano attraverso la patina di silicone un ritmo cangiante di forme e colori. Una seduzione leggermente straniata, e una percezione sospesa e rallentata che trasfigura nell'opera della mano e nel potere dello sguardo il dato quotidiano. Visite dal mercoledì al sabato 17-20.

s. t.

La mostra

**FOTOGRAFIE, PIANTE E FARFALLE
IMPRIGIONATE NELLA PARETE
COSÌ ESTHER BURGER
CATTURA IL TEMPO CHE SCORRE**

COSA rimane dei detriti alluvionali che, giorno dopo giorno, si vanno accumulando lungo i margini della nostra memoria e della nostra coscienza? Esther Burger, artista tedesca attratta dalla stratificazione tutta palermitana di passato e presente, impagina frammenti: vegetali, farfalle, foto di persone e di città, e li compone sulla parete ricoprendoli di una su-

perficie di silicone, disposto a onde; le immagini vengono così impreziosite e incapsulate simili a un fossile nel fluire, insieme geologico e interiore, del tempo. Nella mostra in corso alla Galleria Nuvole (via Matteo Bonello 21, catalogo con testi di Ursula Staacke e Giulia Ingarao) Esther Burger espone anche una installazione dedicata a Palermo, con una grande parete occupata

da cinquanta piccole tele dove fogli di carta assemblati e ripiegati dettano attraverso la patina di silicone un ritmo cangiante di forme e colori. Una seduzione leggermente straniata, e una percezione sospesa e rallentata che trasfigura nell'opera della mano e nel potere dello sguardo il dato quotidiano. Visite dal mercoledì al sabato 17-20.

s. t.

21 marzo 2009 / La Repubblica
*Sergio Troisi, fotografie, piante
e farfalle imprigionate nella parete
così Esther Burger cattura
il tempo che scorre*